









«Felicità è la prima parola che penso quando parlo di ciò che ho potuto vedere oggi, una realtà semplice ma allegra. L'accoglienza dei bambini è stata per me del tutto inaspettata come la vivacità di molti. La gioia dei bambini era talmente trainante che ritornavi ad essere anche tu un bimbo come loro, danze, canti, corse, un armonia irresistibile per il cuore di chiunque. "Sogeani" essendo il primo asilo visitato ha avuto un impatto emotivo più forte, un'organizzazione e un rispetto delle regole da far invidia alle nostre scuole, ogni bambino aspettava il suo turno per ricevere il pacco di biscotti e con allegria si mostravano in tutta la loro vivacità. Con la seconda scuola "Mtende" avevo un legame che forse si era instaurato già prima di entrare.

Quì nuovamente la felicità dei bimbi ha inondato la scuola e la disponibilità degli insegnanti ha reso possibile tutto ciò. In fine la terza scuola "Kibuteni" ha concluso in bellezza la giornata di felicità. Ho stretto amicizia con il preside della scuola, una persona gioiosa e affabile. I bambini ci hanno mostrato come divertirsi con poco e come essere allegri sempre: la scuola per loro è un momento di gioia e amicizia immensa. Credo che dovremmo imparare a vivere una vita con la loro serenità e gioia. Le scuole sono un'oasi per i bambini, un ritrovo per tutti, anche per gli insegnanti e un'oasi di spensieratezza e felicità per noi».

Gaetano











«Questa mattina siamo andati a visitare gli asili che si trovano nei dintorni del villaggio di Jambiani. Così come ieri, anche oggi, se non di più, è stato emozionante vedere quei piccoli zanzibarini correrci incontro per salutarci come se ci stessero aspettando da sempre.

Pur non essendo mai stata qui a Zanzibar ed in questi asili prima di questi giorni, mi sono sentita come se stessi andando ad incontrare persone che mi stavano aspettando da sempre e che io avevo voglia di riabbracciare pur non avendole mai viste.

I saluti sono stati davvero calorosi sia da parte delle maestre che dei bambini che hanno iniziato immediatamente a riempirci di sorrisi, abbracci e, come dei piccoli koala, ad arrampicarsi su di noi per mettersi "in bebe"





ovvero

in braccio. I bambini hanno molto rispetto delle maestre le quali si sono mostrate davvero ospitali e collaborative nei nostri confronti salutandoci calorosamente con grandi sorrisi come se stessero salutando un membro della loro famiglia.

Questo è ciò che mi sta colpendo sempre di più: il senso di comunità, di unione, il legame che si sta instaurando velocemente, semplicemente con un sorriso, con una carezza; un legame autentico, gratuito, senza forzature, ma desiderato e per cui essere profondamente grati».

Laura Andrea

- 5 -











«La visita di oggi si è svolta presso gli asili di Charawe, Unguja e Uzi, costruiti da Gocce d'Amore in alcuni dei villaggi più poveri di Zanzibar. La simpatia ed allegria con cui ci hanno accolto bambini e insegnanti sono state sorprendenti. Sebbene fossimo all'interno di villaggi in cui gli abitanti vivono in una condizione di pressoché assoluto isolamento e incontaminazione, all'interno degli asili la sensazione è stata quella di aver riconosciuto qualcuno di familiare. Parlando con alcuni ex alunni degli asili di Gocce d'Amore, oggi studenti modello delle scuole superiori, è emerso come alcuni genitori siano ancora poco inclini, se non addirittura contrari, alle scuole

d'infanzia. Al di là delle motivazioni, spesso connesse a consuetudini culturali o all'incapacità di scorgere prospettive dalla frequentazione degli asili, è interessante riportare la percezione che hanno i ragazzi del proprio percorso formativo. Dalla loro esperienza, gli anni trascorsi all'asilo, se da un lato hanno rappresentato un momento di gioia e divertimento, dall'altro hanno consentito loro di gettare solide basi per l'istruzione superiore. Alla domanda "che cosa vuoi fare da grande" non hanno esitato: medico e insegnante. La loro forte ambizione si inserisce dunque in una dimensione di socialità che non li porta lontani dalla propria terra. Vogliono aiutare gli altri ed allo stesso tempo coltivare le proprie aspirazioni, perché è questo che gli è stato insegnato sin da piccoli. È emozionante pensare che i bambini incontrati oggi potranno crescere con gli stessi desideri».











«Oggi è il giorno prima del grande giorno. Domani si svolgeranno i Giochi della Gioventù che coinvolgeranno i mille bambini provenienti dai dieci asili che abbiamo visitato.

Avete presente quando il cuore scoppia di una gioia che non ha bisogno di controllo e pretesa? Quando gli occhi brillano di luce? Quando non c'è maschera che tenga, perché gli occhi vi spogliano da ogni minimo controllo?

Oggi mi fermo per un attimo e do un'occhiata al passato ed al futuro. Il passato lontano mi ricorda quando da piccola, mio padre, originario della Costa D'Avorio, mi raccontava la sua infanzia e le condizioni di povertà nelle quali è cresciuto, il passato recente mi ricorda gli occhi di tutti quei bambini di Zanzibar che assomigliano tanto agli occhi di mio padre, un po' ai miei.

Oggi mi chiedo cosa hanno di diverso gli occhi di quei bambini dai miei, chi sono io, a cosa appartengo e cosa appartiene a me.

Quando mi sono fermata mi sono accorta che i miei occhi curiosi, afro-europei e fortunati sono uguali sia agli occhi di

tutti i bambini che mi hanno accolta con amore sia a quelli di Franco, Peppe, Diana, Josephine, Emiliano, Alessandra, Gaetano, Laura Andrea e Luca. I nostri occhi infatti sono occhi umani, capaci di provare una gamma colorata ed infinita di emozioni da condividere tramite ciò che si vede.

Oggi più che mai aspetto che i miei occhi possano emozionarsi di fronte a bambini, maestre e capi villaggio sorridenti e che allo stesso tempo possano portare a chi non l'ha vissuto la stessa emozione.»

Shata



- 9 -









"Dicono che Dio sia più felice quando i suoi figli giocano. Beh, di certo sembrava che Dio fosse di ottimo umore quando spuntó l'alba del torneo". (La leggenda di Bagger Vance)

Il main event del nostro soggiorno a Zanzibar è stato finalmente realizzato: questa mattina, presso il villaggio di Jambiani, si sono svolti i giochi sportivi che hanno visto impegnate le 10 scuole costruite grazie all'intervento di Gocce d'A-

more. I bambini, divisi in due in alcuni giochi popolari corsa con i sacchi, il tiro alla primo di questi, riservato ai turni eliminatori in cui 10 tecipante) si sono confrontati d'astuzia. I tre vincitori dei giocato una manche finale d'oro, argento e bronzo. I piú vece svolto i restanti tre tortabellone tennistico, sebbenon individuale. L'evento si è curiosi di alcune autorità del "guide" e punti di riferimento è stata innegabilmente dura



fasce d'età, si sono cimentati come il gioco della sedia, la fune e il gioco della patata. Il più piccoli, prevedeva tre bambini (uno per scuola parsenza esclusione di colpi... turni preliminari hanno poi che ha assegnato le medaglie grandi (5-6 anni) hanno innei, con la formula tipica del ne la sfida fosse a squadre e svolto sotto gli occhi vigili e luogo, nonché delle nostre Franco e Peppe. La giornata per tutti noi volontari, novizi

nell'organizzazione e gestione di un evento di tale portata, ma alla fine della mattinata, nel nostro abbraccio collettivo, si è palesata tutta la soddisfazione di un gruppo di lavoro estremamente felice. Mi è stato chiesto di scrivere di me e delle mie sensazioni, non sono solito farlo, chi mi conosce lo sa, ma credo che in questo caso sia necessario. Fin da quando mi è stata presentata l'opportunità di vivere questa esperienza, mi sono in qualche modo arrogato il diritto di occuparmi, in maniera quasi autonoma ed esclusiva, dell'organizzazione dei giochi. Chi di dovere si è fidato di me, sebbene neanche 24 ore fa io abbia affermato il contrario, e lo ha fatto senza conoscermi, solo attraverso delle referenze. Forse è stato

- 11 -

in quel preciso momento che ho imposto a me stesso di non fallire, perché la posta in gioco era la mia reputazione. Ciò che invece ho realizzato pienamente solo stamattina è che quella "scommessa" non riguardava solo me, ma anche tutte le altre persone coinvolte, prima su tutti gli altri volontari e membri dello staff. Sono sempre stato abituato a sbrigarmela da solo, un pó per carattere, un pó per necessità, per cui oggi avrei dovuto cambiare il mio modo di operare. Ora che sono qui a scrivere, potendo analizzare con lucidità fatti ed eventi, posso affermare che se sono riuscito a vincere la scommessa è solo grazie a loro, i miei compagni. Da direttore dei lavori, avevo chiesto 10 e mi è stato reso il doppio. I ragazzi del team hanno avuto la lucidità di curare i particolari e agire autonomamente in modo super efficace, oltre a collaborare come se avessero fatto squadra da sempre. Ai primi contrattempi, mi sentivo già come un turista a las vegas che, con soli 1000 euro (circa 2 milioni di scellini tanzaniani) in tasca, aveva deciso di andare al casinò piuttosto che comprare il biglietto di ritorno. Ora sono in viaggio verso nuovi lidi, perché i dadi ai quali ho riservato anche il succo del mio nervosismo e della mia tensione, mi hanno fatto sbancare. Che il merito vada ai violinisti, non al direttore con la pen... oops! ...bacchetta in mano.

Luca Cutthroat













- 13 -

















- 15 -





















D. Cos'è Gocce d'Amore?
R. E' una Onlus nata nel 2007 grazie a Franco Vagelli.
Opera in Tanzania a sostegno dei villaggi più bisognosi attraverso progetti a favore dell'infanzia: "l'educazione è la porta di accesso alla libertà."

D. Di cosa si occupa?

R. In dieci anni di attività, Gocce d'Amore, rispondendo alle richieste dei villaggi, ha finanziato la costruzione, la manutenione e la furnitura di materiali scolastici per 10 asili di Zanzibar.



D. Come posso aiutare?

- R. 1) Coinvolgimento attivo: partecipando agli eventi di beneficenza, promuovendo l'associazione e le sue attività;
 - 2) Donando un contributo a favore delle attività promosse;
 - 3) Attraverso il 5xmille;
 - 4) Partecipando all'iniziativa Unicredit "Il Mio Dono".

Per tutte le informazioni rimanete aggiornati sul sito e sulla pagina facebook.



«È impossibile raccontare quello che abbiamo vissuto negli ultimi giorni in modo efficace, le parole non sono lontanamente abbastanza per spiegare la sensazione che ogni sorriso, ogni abbraccio, ogni semplice saluto con la mano sono riusciti a creare in ognuno di noi. Oggi è stato tutto dedito al riposo e tutti noi abbiamo potuto prendere una pausa e riposare dopo il lavoro degli ultimi giorni. Da quando siamo arrivati a Zanzibar abbiamo visitato 9 asili e conosciuto quasi 1000 bambini che volevano tutti venire in braccio, giocare con noi e che hanno perfino tentato di insegnarci la loro lingua quando capivano che non riuscivamo a dire qualcosa di più di "ciao", "bravo" e magari qualche nome che ricordiamo da Il Re Leone. Abbiamo incontrato bambini che si emozionavano semplicemente quando riuscivamo a pronunciare il loro nome o quando li

lasciavamo sedere di fianco a noi. Sono tutte cose banali, lo so, sono sicura che leggendolo così sono cose che nessuno decreterebbe degne di nota. Ma, in molti aspetti, sono state il nostro carburante. Durante i giochi di ieri eravamo tutti sfiniti e al limite delle nostre forze, eppure vedere un bambino che finisce la corsa e ti viene in contro felice è tutto ciò che serve per trovare l'energia di sollevarlo ed esultare con lui. Ogni giorno è stato più duro del precedente, eppure mi ritrovo qui a scrivere, braccia e gambe bruciate dal sole di mezzogiorno, senza neanche un briciolo di rimpianto per aver deciso di partire per questo viaggio».

Alessandra



- 21 -









«La prima volta che sono partita per Zanzibar ero completamente inconsapevole. Non sapevo cosa mi sarei dovuta aspettare e non sapevo come avrei reagito ad una realtà così diversa e lontana dalla mia. Sono partita, sono tornata e sono cambiata. Ritornare qui è stato come un ritorno a casa dopo un lungo viaggio. Riconosci gli odori, i sapori, le strade e ti senti nel posto giusto anche se sei dall'altra parte del mondo. Valicare i cancelli degli asili, uno dopo l'altro, vedere i miglioramenti avvenuti nei mesi della nostra assenza, l'aumento del numero degli iscritti, le maestre contente del nostro arrivo ed il sorriso di mille bambini è ciò che al momento mi fa essere grata alla vita, perché ogni volta che incrocio lo sguardo di uno di loro capisco che sto cooperando per qualcosa di gran-





de e mi sento fortunata. Ringrazio "babu" Franco e "babu" Peppe per avermi ridato la possibilità di ritornare a Zanzibar. Ringrazio i miei compagni di viaggio, grazie per avermi dato la possibilità di conoscervi e apprezzarvi in modo così naturale, senza sovrastrutture. Grazie per avermi fatto capire che lavorando insieme tutto è possibile e che gestire dei giochi per mille bambini, sotto un sole africano che regala poca ombra, non è poi così difficile se a ridere si è tutti insieme. Grazie Africa, perché ogni volta mi metti alla prova ed ogni volta mi dai la forza per scoprirmi e scoprirti».

Joséphine

- 23 -











«Esiste un posto dove vige su tutte la regola della contingenza. È difficile immaginare un ordine, si fa ciò che è necessario e lo si fa alla luce del sole. 3 le regole da seguire: aspettare, ascoltare, e solo allora agire. Accade di vedere più o meno questo attraversando la strada costeggiata da una foresta di mangrovie: le intricate ramificazioni di natura rizomatica non seguono un ordine preciso ma si diramano imprevedibilmente, oltre la superficie, figlie anch'esse della contingenza. Oggi, "seguendo" le mangrovie, abbiamo ripercorso questa strada diretti ad Uzi. Il capo villaggio, un anziano vestito di bianco con gli occhi dai contorni cerulei, ci dà il benvenuto in una stanza, senza banchi e sedie, con 85 bambini e 7 maestre. La comunità ha bisogno di un secondo asilo*– questa la richiesta rivolta a Gocce d'Amore per permettere a più di 180 bambini, che

struttura adeguata, di fare lezione. Ancora una volta non si arriva dall'esterno imponendo la propria idea di bene ma, nel bene, si cerca di agire dopo aver aspettato una richiesta che, ad un orecchio attento, sarebbe prima o poi arrivata. Si cerca quindi di fare ciò che è necessario, naturale ma non per questo semplice. Tuttavia dietro ciò che non riusciremmo a fare da soli si cela la natura organizzativa di ogni grande impresa. È in questo preciso istante che la goccia incontra il mare. Siamo di fronte ad una nuova sfida e anche se questo viaggio sta per finire non si concluderà davvero. Grata a Gocce d'Amore e ai miei compagni di viaggio per tutto ciò».

Ancora tanti i progetti in cantiere. Tra questi un corso di primo soccorso per le ma al quale potrebbe seguire la consegna di defibrillatori negli asili. Questo il suono di una goccia, e siamo sicuri che sarete pronti ad ascoltarlo e ad aiutarci Buonanotte da tutti noi!

Diana

- 25 -

ASILO DA RISTRUTTURARE

















- 29 -

















- 31 -







- 32 -









- 33 -

Dieci giorni nei villaggi di Zanzibar con i volontari ...

- che hanno visitato gli asili partecipando all'entusiasmo ed alla gioia dei bambini, dei loro genitori, delle maestre e dei villaggi.
- che hanno organizzato una manifestazione collettiva di giochi per ricordare la presenza decennale dell'Associazione in un cammino di vicinanza che ci ha sempre visti "uniti verso il futuro".

...Si sono conclusi.

Le certezze di non aver adottato un solo bambino, ma anno dopo anno oltre mille, ai quali si è potuto dare grazie a tutti i sostenitori un aiuto per l'inizio di una vita con nuove speranze, sono state attestate dalle varie interviste fatte dai volontari a bambini, oggi adolescenti, che dopo aver frequentato gli asili continuano con successo gli studi alle superiori.

Sono state donate tante gocce d'amore e si ritorna a casa felici.

Rifacendo le valigie riponiamo nelle stesse ricordi, emozioni, sorrisi, speranze e soprattutto i tanti positivi risultati del nostro impegno.

Tutto ciò darà nuova forza alla nostra volontà a continuare il cammino intrapreso dieci anni fa ringraziando tutti gli amici che ci hanno dato e continuano a dare la loro fiducia.

Ciao a tutti

Alessandra, Diana, Emiliano, Franco, Josephine, Gaetano, Luca, Laura Andrea, Peppe, Shata.

Gocce D'amore - associazione volontariato onlus - 80122 Salerno - Corso Vittorio Emanuele, 140 - www.goccedamore.com





a GOCCE D'AMORE per i bambini dell'Africa Onlus indica nella sezione relativa al sostegno del volontariato

il codice fiscale **92019850228**

Gocce d'Amore vila

Bombini Adli Africa

Piccoli gesti che hanno un grande valore... pochi secondi, forse meno... una cosa da nulla... apponi una firma...

destina cosi il 5x1000 aiutando questi bambini nello studio dando loro una possibilità di vita piena di nuove speranze

- 35 -

Un nuovo giorno

Una bellissima alba, nuvole che si disperdono, un mare tranquillo, sicuramente una giornata serena,

不易有某意的证据者也不是因此实生去不易有某些的证明 医巴尔德氏疗法 医不易生从后的皮肤 医巴尔克

questi sono i nostri auguri più sinceri per tutti i giorni della vostra vita.

Felice anno nuovo

